

## Analisi Studio Temporary Manager: industria manifatturiera, negli ultimi dieci anni perse il 13% di imprese attive in Italia e il -14,8% al Nord

🕒 [cuoreconomico.com/analisi-studio-temporary-manager-industria-manifatturiera-negli-ultimi-dieci-anni-perse-il-13-di-imprese-attive-in-italia-e-il-148-al-nord](https://cuoreconomico.com/analisi-studio-temporary-manager-industria-manifatturiera-negli-ultimi-dieci-anni-perse-il-13-di-imprese-attive-in-italia-e-il-148-al-nord)



*(Gian Andrea Oberegelsbacher, Socio e AD Studio Temporary Manager)*

Le imprese italiane pagano l'assenza di un'adeguata managerialità, specie nelle PMI a conduzione familiare, che costituiscono il cuore del tessuto imprenditoriale del Paese. Imprenditori non ancora pronti al ricambio generazionale, a cui andrà incontro il 50% delle aziende italiane entro il 2025

L'industria manifatturiera, una delle colonne portanti dell'economia del nostro Paese, nel **III trimestre 2020** ha registrato **475.405 imprese attive**, in **calo del -0,8% rispetto al 2019** e del **-13% in confronto al 2010** (al Nord Italia è del -14,8%). Una fotografia, quella realizzata da **Studio Temporary Manager**, società specializzata nei servizi di temporary management al fianco delle aziende in difficoltà, che mostra come gli imprenditori italiani nell'ultimo decennio si siano trovati impreparati a dover gestire le proprie aziende.

Realtà per lo più familiari, spesso con figure manageriali inadeguate, soprattutto a livello direttivo, aziende quindi poco competitive, con una visione all'internazionalizzazione talvolta non ben pianificata e con una scarsa propensione agli investimenti in innovazione tecnologica.

A questi aspetti si aggiunge anche il mancato **ricambio generazionale** (a cui andrà incontro il 50% delle aziende italiane entro il 2025), dove gli imprenditori, nonostante l'età, sono sempre più restii a pianificare il passaggio del testimone. Una situazione di crisi su cui la pandemia da Covid-19 potrebbe ulteriormente impattare.

Ritornando ai dati elaborati da **Studio Temporary Manager**, tra i **settori legati all'attività manifatturiera**, dal 2010 a oggi, **gli unici con il segno positivo** sono quelli legati alla **“Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature” (+53% di imprese attive)**, all'industria delle **“Bevande” (+13,4%)**. **Crolla, invece, l'industria del Tabacco (-52,2%)**, seguita dalla **Fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia, e materiali da intreccio (-28,8%)**.

A livello regionale, a soffrire maggiormente negli ultimi dieci anni sono state la **Puglia (-16,6%)**, il **Piemonte (-16,5%)**, la **Lombardia (-15,4%)**, la **Valle d'Aosta (-15%)**, il **Friuli-Venezia Giulia (-14,8%)**, la **Sardegna (-14,7%)** e il **Veneto (-14,5%)**. Spostandosi più nel profondo del tessuto territoriale, i cali maggiori nel decennio 2010/2020 riguardano le province di **Trieste (-23%)**, **Biella (-21,6%)**, **Varese (-20,7%)**, **Verbano-Cusio-Ossola (-20,1%)**, **Bari (-20%)** e **Belluno (-19,8%)**, mentre l'unica provincia che fa eccezione avendo il segno più in Italia è **Ragusa (+3,5%)**.

*“Il Covid-19 ha generato una crisi globale, che può ‘mordere’ più a fondo e pericolosamente per la sopravvivenza dell'azienda, e questo dipende anche da quanto impreparati si è arrivati alla stessa, se l'azienda porta dietro di sé problemi atavici irrisolti o una finanza gestita poco oculatamente – ha dichiarato **Gian Andrea Oberegelsbacher, Socio e AD dello Studio Temporary Manager**.*

*La crisi può essere una fonte di stimolo per riguardare alla propria realtà con occhi esterni e non coinvolti affettivamente, per risolvere non solo la gestione della crisi attuale, ma i problemi perduranti insiti in ogni impresa e difficili da risolvere da chi ci lavora dentro, con approcci più manageriali. In questi casi è importante avere alla guida manager esperti, in grado non solo di rilanciare l'azienda, ma anche di dare nuovi stimoli all'imprenditore stesso”.*